

valiere non si pigliasse per lei così grand'affanno, nè cimentasse la propria vita. Nel romanzo, padre e figlia s'imbarcano per Granata, dove almeno, ella dice, pagando un leggiero tributo, gli erranti figli di Giacobbe non incontrano le giustizie de' Tempieri, nè sono cacciati a modo delle belve feroci. Se non che, come nella vita, il *Viotti* non comprende altra fine ne' balli se non la morte.

Ad onta di tali leggieri difetti, ha nell'azione momenti di bellissimo effetto, e di viva passione, che gli attori, massime la *Viotti Comino*, Rebecca, e il *Segarelli*, Brian, rappresentano con acconcio e grazioso se non sempre chiarissimo linguaggio di gesti. Rebecca ed Isacco, il *Viotti*, ci sorpresero però alquanto, quand'eglino, a Dio volgendo la preghiera, piegano in terra il ginocchio. Ei si fanno in quell'atto Cristiani, e si ribellano, se non alla loro legge, certo a' loro costumi, perchè gli Ebrei pregano in piedi.

Il ballo è posto in iscena con l'usata magnificenza; sono qua e là belle disposizioni de' gruppi, e l'ultima parte, in cui spettatrice al torneo si raccoglie tanta gente, sì varia d'abito, e di condizione, presenta un quadro